

ratteristiche analoghe, e sia per adeguare gli impegni alla maggior mole di affari che si presume possano essere acquisiti in relazione alla situazione economica attuale.-

Il Direttore Generale propone quindi che sia concessa alla Direzione la facoltà di apportare agli impegni singoli quei ritocchi che la esperienza ed uno studio comparativo effettuato sulle possibilità delle Agenzie Generali consigliano nell'interesse del lavoro.-

Per il raggiungimento del minimo d'impegno non esiste discriminazione fra i vari rami della produzione, contribuendovi sia la produzione ordinaria e sia quella popolare, purchè risulti pagata almeno una semestralità di premio.-

Questo concetto unitario, rivelatosi semplice e giusto, resta confermato perchè, pur essendo diverse le categorie dei previdenti cui ci si rivolge, non esiste in realtà differenza, per l'Istituto, tra il portafoglio ordinario e il portafoglio popolare.-

Tuttavia, per semplificare i compiti degli uffici e delle Agenzie Generali oberate dall'accresciuta mole di lavoro dovuto al gran numero di contratti popolari, e specialmente per difendere sempre meglio la conservazione dei contratti acquisiti, essendo questa una necessità cui sono indirizzati altri provvedimenti che vengono proposti più appresso, sembra alla Direzione Generale opportuno che la produzione popolare premiabile e da computarsi agli effetti del raggiungimento dell'impegno venga calcolata non più addizionando i capitali assicurati ma ricavandoli in base ad un premio medio incassato di £. 50 per ogni mille lire di capitale assicurato.-

A parte la eliminazione dell'enorme lavoro richiesto finora dal vecchio sistema, risulta evidente l'effetto benefico che la nuova disposizione eserciterà sugli incassi, obbligando le Agenzie Generali ad incrementare gli incassi stessi.-

Come per gli anni precedenti, nell'intento di favorire lo svi

